AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RAVE: GOVERNO RISCRIVE NORME, RESTA PENA FINO A 6 ANNI

30 Novembre 2022



ROMA – Il Governo riscrive la norma contro i rave party e passa il vaglio di amissibilità l'emendamento di FI che prevede l' impossibilità per il Pm di presentare ricorso in caso di assoluzione.

Sono queste le novità principali sul fronte del decreto anti-rave ora all'esame della Commissione Giustizia del Senato.

Per quanto riguarda il Governo, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari presenta ben 12 proposte di modifica, una delle quali cambia l'impostazione iniziale della misura contro le feste giganti non autorizzate, mentre le altre fanno riferimento alla Riforma Cartabia e alla sua applicabilità.

Prima di tutto, non ci sarà il nuovo articolo che doveva essere il 434 bis, ma si amplierà la fattispecie prevista nell'art.633 (dando vita al 633-bis) quello al quale si ricorre già ora per sanzionare i mega-raduni.

Il reato, nella sua nuova stesura, prevede che "chiunque organizzi e promuova l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici e privati, al fine di realizzare un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento", quando "dall'invasione derivi un concreto pericolo" per la salute o l'incolumità pubblica a causa dell'inosservanza delle norme su droga, sicurezza e igiene", sarà punito con una pena dai 3 ai 6 anni. Oltre a una multa da 1.000 a 10.000 euro.

Cioè, si tipizza di più rispetto a quanto scritto inizialmente. Ma si tratta di una modifica che va di fatto nella direzione già indicata dalla presidente della Comissione, Giulia Bongiorno, che ieri aveva depositato 4 emendamenti, uno dei quali proponeva in sostanza quanto scritto ora dal Governo.

Si diversifica poi la responsabilità tra chi organizza il rave e chi vi partecipa. La pena resta la stessa che dà la possibilità di fare le intercettazioni, ma si fa notare che comunque gli ascolti sarebbero possibili, visto che sono ammessi per ogni reato che riguardi gli stupefacenti. Poi, non si fa più riferimento al numero dei partecipanti (si parlava di 50 persone) e si prevede la confisca di tutto, anche dei profitti.

“Con quest’emendamento – spiega il ministro della Giustizia Carlo Nordio – il Governo perfeziona la norma, rendendo più efficace il contrasto delle condotte illecite”. “Con l’emendamento – incalza Ostellari – si evita l’ applicabilità del dispositivo nei confronti di qualsivoglia genere di aggregazioni o manifestazioni pubbliche”.

FI plaude. Per il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, è una norma che così diventa più grave ed efficace. Mentre il capogruppo in Commissione Giustizia, Pierantonio Zanettin, che assicura come siano state recepite le istanze dei forzisti, incassa l’ammissibilità per il suo emendamento, presentato al decreto, che di fatto vieta al Pm di presentare ricorso in caso di assoluzione. Le altre proposte di modifica di Ostellari riguardano la Riforma Cartabia, cioè il processo penale e pertanto anche l’emedamento Zanettin è ammissibile, mentre si era parlato di una possibile estraneità per materia.

Negativo, invece, resta il giudizio di AVS che con Ilaria Cucchi annuncia emendamenti soppressivi. La vicepresidente del Senato Anna Rossomando parla di “norma inutile”, mentre Enrico Costa del Terzo Polo riconosce che c’è stato “un passo avanti”, ma la misura resta “pessima”.

Giovedì pomeriggio scade il termine per la presentazione dei sub emendamenti e giovedì 6 dicembre la Commissione voterà. Il testo, che è atteso nell’Aula del Senato per il 12, dovrebbe approdare all’esame dell’Assemblea di Montecitorio tra il 27 e il 28 dicembre.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli